Anno XXXIX — Mercoledì 6 Settembre 1905 — Cento ... con la posta — N. 214

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NEL TEMPO INGLORIOSO

Un'opera monumentale — che nessun scultore potrà tradurre in marmo od in bronzo — ottenne già Mazzini col far sorgere da tanto ribollimento di passioni, da così eterogeneo miscuglio di elementi psicologici in conflitto la metallica interezza sfolgorante del suo carattere.

A quella effigie di gigante morale affisi ciascuno di noi (1) lo sguardo, mormorando malinconicamente l'invocazione:

« O Prometeo d'Italia, che rapisti la fiamma divina e ne fosti punito da assiduo avoltoio, dà a noi una scintilla del tuo ardore magnanimo, un guizzo della tua volontà dominatrice. Al concetto titanico, che ti sorrise, della terza Italia siam troppo nani per sollevarci: ma la tua tetragona fede (che non conobbe adattamenti ambiziosi, opportunismi volgari, e sfidò il tempo sicura) ci risollevi almeno dalla morta gora in cui diguazziamo tra piccoli uomini e tristi cose: ci educhi alla virtù del sacrificio, allo sprezzo delle petulanze ingloriose; ci imprima il senso della responsabilità morale; ci salvi dal camaleontismo de' raggiratori materealisti; ci renda tutta la fierezza dell'italianità; ci avvii ad essere quel *forte e virtuoso popolo*, per la cui risurrezione, o grande anima tragica, hai combattuto e sofferto. »

A. Luzio

(1) Questa è la chiusa della bellissima conferenza di A. Luzio su Giuseppe Mazzini, uscita testè in volume e degna della maggiore divulgazione.

L'on. Fortis a Vallombrosa

Vallombrosa, 5. — Ieri mentre gli allievi dell'Istituto forestale di Vallombrosa stavano eseguendo delle esercitazioni di tiro a segno, arrivava l'on. Fortis accompagnato dal suo capo di Gabinetto, dal Prefetto e dal Sindaco. L'on. Fortis presenziò alle esercitazioni e tirò due ottimi colpi.

La marcia degli alpinisti

Ci scrivono da Venezia, 5:

Telegrafano da Agordo che i soci del Club Alpino con i rappresentanti delle altre Società Alpinistiche giunsero da Sedico Bribano ad Agordo al tocco, festeggiatissimi dalla cittadinanza e dai soci della Sezione del Club Alpino di Agordo.

Nella sala municipale vi fu un banchetto egregiamente servito. Brindarono il senatore Tiepolo per la sezione di Venezia e il cav. Tomè per Agordo.

La giornata è splendida. Gli alpinisti proseguiranno per Cencenighe e Falcade ove pernotteranno.

IL TRATTATO DI PACE

Gli articoli principali

Parigi 5. — Il *Matin* ha dal suo corrispondente di Portsmouth un telegramma intorno al testo del trattato di pace che consiste di quindici articoli e di un'appendice con due articoli.

Gli articoli più importanti sono:

L'articolo IV dice: i diritti della Russia su Porto Arturo, Dalny e gli altri territori ed acque del Quantung passano ai giapponesi. I diritti acquistati da sudditi russi saranno però rispettati.

L'articolo V proclama il principio della porta aperta in Manciuria.

L'articolo IX dice: La Russia cede al Giappone la parte meridionale di Sachalin fino al 50° grado di latitudine insieme con le isole che le appartengono.

L'articolo X concede ai coloni russi il diritto di rimanere nel territorio ceduto ai giapponesi senza perdere la propria nazionalità. I giapponesi possono però chiedere la partenza dei detenuti russi.

L'articolo XI dice che la Russia ed il Giappone stipuleranno un trattato per i diritti di pesca che saranno concessi ai giapponesi nel Mare del Giappone, di Azoff e di Behring.

Con l'articolo XII i contraenti aderiscono alla stipulazione di un trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

L'articolo XIII guarentisce lo scambio dei prigionieri ed il pagamento reciproco delle spese del loro mantenimento nell'importo realmente pagato e che dovrà essere provato mediante documenti.

L'articolo XIV dice che il trattato per la Russia dovrà essere compilato in francese e per il Giappone in inglese. Nei casi controversi deciderà il testo francese.

L'articolo XV fissa il termine di cinquanta giorni per la ratifica del trattato.

Il primo articolo dell'appendice stabilisce che lo sgombero della Manciuria da parte dei due eserciti debba essere compiuto entro diciotto mesi.

Il secondo articolo dispone che la limitazione dei reciproci confini a Sachalin debba avvenire sopra luogo per opera di una speciale commissione mista.

Una rivolta a Tokio?

Berlino, 5. — Un telegramma del « Lokal Anzeiger » da Pietroburgo dice: Notizie qui giunte dicono che a Tokio, dopo la stipulazione della pace, scoppiò una rivolta. Il palazzo del mikado sarebbe occupato dalle truppe. Se la notizia si confermasse, potrebbero sorgere difficoltà prima della firma definitiva del trattato.

La firma del trattato

Portsmouth (U St), 5. — Il trattato di pace fra la Russia e Giappone è stato firmato.

Una dimostrazione a Barcellona

Madrid, 5. — Il presidente della Camera di commercio di Barcellona invitò tutte le corporazioni a fare una dimostrazione contro l'attentato. I repubblicani ed i socialisti non prenderanno parte a questa dimostrazione. Le autorità continuano gli arresti e le perquisizioni presso gli anarchici. Oggi, con l'intervento delle autorità, si saranno i funerali delle vittime. La madre delle due ragazze uccise è impazzita.

LE ONORANZE A CALVI IN CADORE

La lapide in Carnia

Ci scrivono da Venezia, 5:

La commemorazione di Pietro Fortunato Calvi in Cadore, che pareva rinviata, avrà luogo infallantemente domenica 10 corrente.

Tutto il programma già fissato, resta invariato, solo viene soppressa l'epigrafe, chè il governo vuole siano tolte le frasi incriminate della lettera scritta da Calvi prima di salire il patibolo e sono contro il dominio austriaco. Esse saranno sostituite con due segni *bleu*.

La commemorazione promette di riuscire imponentissima, per le molte Associazioni che vi parteciperanno.

Oggi a Pieve di Cadore fu pubblicato un patriottico manifesto.

A proposito di segni *bleu* ricordiamo che, per lo stesso riguardo all'Austria, si è coperta una frase sulla lapide che al Passo della Morte (Valle del Tagliamento) ricorda il glorioso fatto d'arme in cui i volontari cadorini e carnici sconfissero e posero in fuga le milizie austriache.

La frase non poteva suonare bene ad orecchi austriaci, ma era senza dubbio rispondente al vero.

Auguriamo venga presto il giorno in cui si possa in Italia, anche sul bronzo o sul marmo delle lapidi, dire la verità e siano tolti tutti i segni *bleu* con cui la pietosa ipocrisia dei diplomatici salva i riguardi internazionali ma non cancella la storia. La storia non si cancella!

Comizio antimilitarista di richiamati

L'impressione alla Capitale

Roma, 5. — Per iniziativa dell'Unione socialista si tenne stanotte un comizio di richiamati reduci dalle grandi manovre.

Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno con cui si deplorano le grandi manovre nelle quali si spesero parecchi milioni, mentre potevano adoperarsi ad opere di interesse comune. Si protesta contro il richiamo alle armi degli operai padri di famiglia, che hanno dovuto lasciare le loro case nella miseria; contro la negligenza del servizio sanitario militare male organizzato.

L'ordine del giorno così finisce: I congedati riaffermano la loro fede antimilitarista, invitano tutte le Camere di Lavoro d'Italia e le direzioni dei partiti politici, perchè le prime abbiano a promuovere una energica, tenace, continua agitazione, le altre perchè diano mandato ai gruppi politici parlamentari di chiedere spiegazioni al Governo e perchè impongano la fine della folle smania delle grandi manovre che costano unicamente il sangue proletario.

La riunione fu imponente e destò una dolorosa impressione.

Il ritorno delle truppe

Tutte le truppe che hanno preso parte alle grandi manovre, sono partite da Cancello, Caserta e Benevento.

Stamane è passata per Roma, diretta a Milano, la batteria di artiglieria a cavallo.

Asterischi e Parentesi

— La crudeltà dei fanciulli.

Il fanciullo è crudele per natura; inconsciamente qualunque bestiola gli capiti sotto mano sarà di lui martorizzata con sangue freddo, con raffinatezza sorprendente.

Le formiche, le mosche, le farfalle, gli uccelletti hanno nel piccolo carnefice un cacciatore appassionato e un martirizzatore senza pietà. Il cane, il gatto di casa sono le vittime quotidiane designate e quasi rassegnate, di quel despota crudele che è il fanciullo.

Quanta materia di educazione in questo campo per le mamme!

Ma, per solito, si è indulgenti e corrivi su ciò, pensando che il ragazzo si diverte e non capisce se fa male. Ma intanto il carattere, il cuore del bambino si forma, inconsciamente; gli istinti malvagi si consolidano e si sviluppano. E così il piccolo essere, che si fa un'auto educazione alla cattiveria, da prima si divertirà a tormentare le bestie, a farle soffrire, godendo quasi dei loro lamenti, vendicandosi brutalmente se si difendono; più grandicello picchierà la sorellina, un compagno più piccolo e più debole di lui; adulto farà soffrire, colla massima indifferenza i suoi simili e l'animo suo rimarrà insensibile alle disgrazie altrui, chiuso alla compassione, alla carità, non sentirà mai il bisogno di tergere una lagrima, di consolare un dolore.

**

— Cose americane.

Tutto è enorme, tutto è mastodontico agli Stati Uniti: anche i guadagni.

Giudicatene voi. La compagnia delle ferrovie della Pensylvania ha incassato nel 1903 la non disprezzabile somma di 1.212.588.790 lire (dico 1 un miliardo, essia 1000 milioni)

La corporazione dell'acciaio (trust Carnegie) ha incassato nel 1902 una somma di 2.802.552.395 lire.

Le entrate del bilancio degli Stati Uniti arrivano a 2 miliardi e 700 milioni: sono cioè inferiori agli incassi del *trust* dell'acciaio.

Oh, miliardi, miliardi!...

**

— Per finire.

Un brindisi di nuovo genere.

Un marito che come la maggior parte dei mariti era in continua lotta colla suocera, una sera se ne stava alla trattoria a cena con degli amici, bevendo lo *champagne*: improvvisamente entra un servitore, gridando disperatamente!

— Ah! signore quale disgrazia: mez-z'ora fa sua suocera è morta improvvisamente.

Il genero senza troppo scomporsi, si riempie il suo bicchiere e, alzando in alto, esclama:

— Amici, bevete meco alla salute della povera morta.

— Alla sua salute?

— Sicuro, alla sua eterna salute.

IL CELLINA

L'antico gigante è stato finalmente domato!

In altri tempi tanta fu la sua potenza da scavare nel duro sasso un'ampia vallata, colmando coll'immensa massa delle roccie infrante, il golfo marino, che si estendeva al piede dell'altipiano.

Ancora adesso, quando per pioggie dirotte, il volume delle sue acque improvvisamente si accresce, pare che, per breve tempo, riacquisti quella sua antica potenza, tanta è la furia con cui scende a precipizio flagellando le sponde, svellendo e trascinando seco alberi e macigni, e quant'altro si oppone al suo passaggio.

Ma ecco che, appunto laddove le sue acque scorrono nelle gole più anguste, fra alti e dirupati monti, e la loro violenza è tanto più grande quanto è più ristretto lo spazio in cui sono racchiuse; appunto là il genio umano è andato a catturarle per costringerle ad un proficuo lavoro.

L'opera fu grande; le difficoltà da superare, a giudizio di parecchi, insormontabili; eppure lo scopo fu raggiunto.

Coraggiose schiere di lavoratori, preceduti da acuta mente direttiva, presero possesso di quelle falde scoscese, che prima d'allora erano state percorse soltanto da qualche ardito cacciatore.

Il frequente tuonar delle mine ruppe l'alta quiete di quei luoghi. Si aprirono lunghe gallerie entro la viva roccia; si colmarono profondi burroni con solide masse murali; fra l'una e l'altra punta sporgente dal monte si gettarono arcate; località prima inaccessibili anche ai pedoni, ora sono aperte al passaggio dei carri.

Conquistata così la vallata, si dovette conquistare l'impetuoso torrente: erigere cioè attraverso il suo alveo un tal manufatto da essere sempre, ed in ogni caso, padroni delle sue acque; separando quelle che poco più sotto dovevano lavorare a beneficio dell'umanità, dalle altre lasciate libere di seguire il loro corso naturale.

Qui le difficoltà furono così grandi che per un momento si potè dubitare della riuscita dell'impresa; la imponente massa murale gettata attraverso l'alveo da una sponda all'altra, ed elevantesi ben dodici metri sul fondo della valle, potè ben opporsi e validamente resistere all'urto formidabile delle acque scorrenti alla superficie: ma queste riuscirono ad aprirsi altre vie sotterranee.

L'antico gigante si ribellava ancora una volta a chi tentava di soggiogarlo; ma ancora una volta l'ingegno umano ebbe il sopravvento.

Anche sotto terra, fino alla profondità di quasi dodici metri sotto il livello delle ghiaie, si spinsero gli arditi lavoratori, riuscendo ad otturare ogni più piccolo meato.

Il Cellina così era vinto!

Le sue acque, avvezze per lungo corso di secoli a frantumare e corrodere le roccie più salde, ora defluiscono calme e tranquille per un nuovo canale, senza avere neppure la forza di scalfire le

---

LA VENDETTA DI LYDIA

Alle parole: nulla d'irreparabile, uno splendore passò negli occhi di Ploernè, e la sua bocca si contrasse più dolorosamente. Non parlò attendendo il seguito delle trattative.

— Ecco dove siamo arrivati, riprese il maggiore, dopo aver ragionato con Girani che è come folle vedendo le conseguenze della sua millanteria. Perchè lui non è che un millantatore... Voi intendete, comandante... Il nostro convitato ci ha raccontato un romanzo di sua invenzione.... I personaggi sono veri, ma l'intrigo è falso... Ce lo ha dichiarato... e lo dichiarerà avanti a voi... Egli ha, effettivamente, incontrata la giovinetta in questione.... E' stato innamorato, ha girato attorno alla sua casa; anche questo è vero, ma non le ha mai indirizzata parola, non ha giammai avuto colloqui con lei... Egli s'è vantato.... Ha preso il suo sogno per la realtà... E' stato un vanaglorioso, insomma, ciò che non è un grande delitto. E voi siete stato veramente duro con lui! Ploernè interruppe il suo camerata con violenza:

— Veramente! Credete? disse con voce soffocata dall'emozione.

— Vediamo! non vi alterate! Noi riconosciamo i nostri torti, noi accettiamo la vostra uscita, un poco viva, come una punizione della nostra leggerezza, ma quando avremo fatto tutte queste concessioni, consentirete a ritirare le espressioni oltraggiose di cui vi siete servito?

Il comandante restò silenzioso ed immobile. Sembrava sì poco disposto ad accettare l'accomodamento che gli si proponeva, che i quattro testimoni si guardarono pieni d'inquietudine.

— Vediamo, Ploernè, disse Listel, tu non puoi rifiutarti di terminare un affare nelle condizioni così vantaggiose per te... Quando tu non voglia lasciarci credere che cerchi una questione con Girani.... Andiamo... tu accetti... E' inteso?

Ploernè fece qualche passo con aria irresoluta, poi arrestandosi bruscamente:

— Qui, siamo una dozzina d'uomini. Può succedere che non tutti siano discreti, e che l'affare si divulghi. Per mettere meglio al coperto l'onore di colei che ho preso a difendere, io voglio una dichiarazione per iscritto.

— Ebbene! Noi prendiamo su di noi la promessa. Girani andrà dove vorremo sulla via delle concessioni. D'altronde sembra ch'egli abbia a cuore quanto te la riputazione di quella persona di cui inconsideratamente ha parlato.

Ploernè divenne ancora più pallido alla sicurezza dell'interesse che il suo avversario prendeva, malgrado tutto, a quella ch'egli aveva compromessa.

I due testimoni uscirono. Il comandante ed i due suoi amici restarono soli.

— Tu vedi, fece Listel, questo s'accomoda con tua soddisfazione.

— Completamente! mormorò il comandante con un'aspra ironia.

Tacquero, nell'attesa. La neve, di fuori, continuava a cadere. Nella stanza vicina, in mezzo al silenzio, un sussurro di voci si faceva intendere. In capo a qualche minuto la porta si riaperse, ed i testimoni ricomparvero. Houchard, gravemente, teneva in mano un foglio di carta. Egli lo tese a Listel che lo lesse col suo camerata, poi lo passò a Ploernè che lo guardò con occhio indifferente.

— Ora che abbiamo fatto tutto ciò che avete voluto, Ploernè, noi attendiamo che facciate a vostra volta la concessione richiestavi. Consentite, non è vero?

Il comandante alzò la testa, e riguardando i quattro testimoni con quell'aria che li aveva dapprima turbati, disse con affrettata tranquillità:

— Innanzi tutto, voglio dire una parola al marchese Girani.

— Ma mio caro! questo non è corretto! gridò Listel.

Abbiamo diggià condotto l'affare molto irregolarmente...

— Era per il bene, insinuò, pacificamente il dottore.

Non lo rimpiangiamo.

— Ma ciò che voi non pertanto reclamate...

— E' da prendere o da lasciare, disse Ploernè colla sua inquietante dolcezza.

— Andiamo dunque a domandare al marchese se acconsente...

La porta era rimasta mezz'aperta. Girani, che senza dubbio ascoltava, comparve sulla soglia. Egli s'avanzò verso il comandante con un contegno dignitoso. Col gesto Ploernè lo attirò nel vano d'una finestra, e là, divorandolo collo sguardo, tutto il sangue subitamente montato dal cuore al viso:

— Quale delle due avete voluto designare? disse con voce soffocata e tremante. Quale delle due? Lydia o Maria?

Il problema della sua vita, in un secondo si rappresentava. Egli attendeva la risposta dell'italiano, con ansietà orribile.

— Quale? ripetè sordamente. Oh! rispondete!

Ne va, per me, più che la vita!

Il marchese crollò la testa pensoso; poi, con fermezza:

— Io non posso rispondere.

— Perchè?

— Perchè commetterei una nuova indiscrezione, cento volte più grave della prima, perchè ora, io so davanti chi parlo.

— Ah! disgraziato! Voi non comprendete dunque il male che mi fate! Guardatevi!

Senza rispondere una sola parola, Girani s'era allontanato. Cogli occhi scintillanti, Ploernè l'aveva seguito.

— Ebbene! domandò Houchard, colla speranza che i due avversari si fossero riconciliati.

— Ebbene! gridò Ploernè, ho preso conoscenza della dichiarazione di Girani, ho avuta seco lui una spiegazione supplementare, e dopo aver letto quello che ha scritto, ed udito quello che ha detto, io dichiaro che, non contento d'essersi condotto come un vile, s'è condotto anche come un ladro!

(*Continua*)

malte che rivestono i muri entro cui sono contenute.

Ed arrivate, dopo circa sei chilometri di percorso nella falda montuosa prospiciente l'aperta pianura, discendono a un tratto al livello di questa mediante un salto di cinquantotto metri; non precipitano però dall' alto con fracasso assordante; i buoni lavoratori non fanno tanto chiasso; invece scivolano quietamente entro tubi metallici, che le conducono dove sono poste le macchine, che esse devono mettere in movimento.

Sono queste delle potenti turbine, della forza ciascuna di 2500 cavalli, che sono state fabbricate in Italia, e mostrano quanto rapidi progressi abbia fatto il nostro paese nel campo delle industrie.

Fra queste macchine così potenti e la prima ruota idraulica piantata nella campagna di Roma duemila anni fa, per metter in movimento un piccolo molino, la distanza è davvero grandissima; ma è lo stesso principio di cui l' uomo si è valso; e cioè del peso dell'acqua che discende dall'alto.

Più sorprendenti sono le macchine che stanno di fronte a ciascuna turbina; nuove ed importanti scoperte del genio umano in quelle si palesano; ivi entra in giuoco l'elettricità, strana forma di energia, di cui non si conosce ancora l'intima essenza; avendosi pur acquistate in breve tempo nozioni assai estese circa il modo come si comporta.

Ed invero l'elettricità, generata dal movimento meccanico delle turbine, mediante altre macchine molto ingegnose, che si manovrano con grande facilità, viene dapprima esattamente misurata e classificata determinandone la quantità e la tensione, poi riunita insieme in un solo blocco; poi trasformata con aumento della sua tensione, e finalmente misurata di nuovo ed immessa nelle condutture, costituite da esili fili di rame, che la trasporteranno a Venezia, ed in ogni altra grande città o piccola borgata della regione.

E dove essa viene condotta si effettua la sua nuova trasformazione in luce, in calore od in movimento meccanico; ed essa serve tanto bene a mettere in moto le macchine più potenti che si trovano negli arsenali o nei grandi stabilimenti industriali, come a far agire la piccola macchina da cucire della più umile popolana; serve tanto bene a profondere torrenti di luce nelle piazze più frequentate o nei teatri di maggior lusso, quanto a fornire la poca luce di cui l'umile cucitrice ha bisogno per continuare nelle ore notturne il lavoro a pro' della sua famigliuola.

Queste meravigliose applicazioni dell'elettricità porteranno nel mondo industriale una rivoluzione ancor più grande di quella prodotta dalle ferrovie.

Lode a lui, all'intrepido ingegnere Zenari, che dotò anche la nostra regione di una così potente manifestazione del progresso umano; a lui che dal sangue materno ha ricavato quella ostinatezza nelle cose buone, che è vanto della nostra stirpe friulana, e può condurre a felicissimi risultati, quando è assistita, come lo è in lui dall'acutezza dell'ingegno e dall'onestà, degli intendimenti. *O. Valussi*

Il lutto d' un giornalista

Ci scrivono da Roma, 4:

Abbiamo ora accompagnato all'estrema dimora la salma di Gina Popovich, figlia unica di un nostro egregio antico collega, il comm. avv. Eugenio Popovich, console generale del Montenegro a Roma.

Il Popovich, tempra antica di patriota, fu un tempo direttore del *Paese* di Vicenza e del *Diritto* di Roma.

La povera defunta trovavasi a Venezia pei bagni di mare con sua madre, quando fu colta da un vespaio alla testa che in tre giorni l'uccise. Era una coltissima signorina.

Il principe Nicola ha diretto al desolato padre il seguente bellissimo dispaccio:

Nikisch, 3 (ore 2) — Nella terribile disgrazia che v' ha colpito noi proviamo — la principessa ed io — il bisogno di esprimervi tutta la nostra profonda ed affettuosa simpatia pregando Dio che vi assista e benedica l' anima della vostra cara defunta. — *Nicola n.*

Bollettino meteorologico

Giorno 6 settembre ore 8 Termometro 17.7
Minima aperto notte 14.2 Barometro 755
stato atmosferico: Bello Vento: E. O.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 27.7 Minima 17.5
Media: 21.42 Acqua cadota ml.

N. 1215 I. 5.

Municipio di Paluzza
AVVISO DI CONCORSO

Si rende a pubblica notizia che a tutto il 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 400,00.

Le aspiranti al detto posto dovranno presentare a corredo della istanza d'aspiro, il diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico e certificato di buona condotta.

Paluzza, 29 agosto 1906.

p. Il Sindaco I. Bon

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
La grande gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 5:

Eccovi dettagliato il programma della grande Gara Federale che avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre 1905 nel poligono sociale.

Cat. I. — *Tiro collettivo.* — Ammesse tutte le rappresentanze delle Società federate della Provincia di Udine.

Bersaglio bigio di metri 3 per 1.80 portante due sagome di uomo in piedi, alla distanza una dall'altra di un metro. Ogni sagoma ha nel petto un quadrato di 45 cm. di lato che vale 3 punti. Il rimanente delle sagome vale 2 punti, ed il cartellone vale 1 punto. — Distanza metri 300. Punti solamente sommati. — I rappresentanti tireranno in squadre al comando del Direttore o Vice-Direttore della Società di Spilimbergo una serie di 18 colpi; e cioè 6 in piedi, 6 in ginocchio e 6 a terra. Premiato il risultato totale ottenuto dalle singole squadre, diviso per il numero dei rappresentanti. — Premi: tre medaglie d' oro e tre d' argento.

Cat. II. — *Rappresentanza e Campionato.* — Libera a tutte le rappresentanze delle Società Federate della Provincia di Udine.

Bersaglio bianco di m. 1.20 per 1.80 che conta un punto con visuale nera di 60 cm. che conta due punti e circolo concentrico di 30 cm. che conta tre punti: a m. 300. — Tre serie di sei colpi per ciascuna delle tre posizioni: in piedi, in ginocchio, a terra senza appoggio. — Punti sommati con le imbroccate di tutte le nove serie. Premiato il risultato ottenuto dal totale dei tre o quattro tiratori delle singole Società divisi per il loro numero. La graduatoria sarà data prima dalla serie in piedi, poi da quella in ginocchio quindi dalla sorte. — Premi alle Società: Emblema Federale e medaglia d'oro, med. d'oro, med. d'argento grande, med. d'argento di I. grado, med. d'argento di II. grado. — Premi di campionato: lire 50 in oro, tre medaglie d' oro e tre e tre d'argento.

Cat. III. — *Gara Fortuna.* — Libera a tutti i soci inscritti in una Società della Provincia di Udine.

Bersaglio bianco di m. 1.80 per 1.20 con visuale nera di cm. 60 diviso in circoli concentrici che contano da 1 a 10. Distanza metri 300. — Serie di sei colpi ripetibili a volontà. — Posizione libera senza appoggio. — Contano solamente i punti sul cartone nero. Punti solamente sommati. Premiate le dieci migliori serie. Graduatoria le 5 seguenti. — Premi: Numero 10, da destinarsi.

Cat. IV. — *Gara Tagliamento.* — Libera a tutti i soci inscritti in una Società di Tiro a segno nazionale della Provincia.

Bersaglio bianco di m. 1.20 per 1.80 che conta un punto con visuale nera di 60 cm. che conta due punti e circolo concentrico di 30 cm. che conta tre punti. Distanza m. 300. Posizione libera senza appoggio. Serie di sei colpi ripetibili a volontà. Punti sommati con le imbroccate. Premiate le 10 migliori serie. Graduatoria progressiva dai gruppi di 5 migliori serie. Premi in denaro L. 200, 150, 120, 100, 80, 60, 50, 40.

Cat. V. — *Gara Principe di Udine e d'Onore.* — Libera a tutti i soci iscritti in una Società di Tiro a segno della Provincia di Udine.

Bersaglio bianco di m. 1.20 per 1.80 che conta un punto con visuale nera di 60 cm. che conta due punti e circolo concentrico di 30 cm. che conta tre punti. Distanza m. 300. Posizione libera senza appoggio. Valutazione, punti sommati colle imbroccate. — Una serie di 18 colpi da spararsi di seguito in uno dei tre primi giorni di gara. I dieci migliori tiratori prenderanno una nuova serie di 18 colpi che spareranno nel tempo massimo di 12 minuti nel giorno 20 settembre alle 13 precise. — Premi N. 10 da destinarsi.

Cat. VI. — *Gara Incoraggiamento.* — Riservata ai tiratori iscritti in una Società della Provincia che in altre gare non sieno stati premiati con medaglia d'oro o equivalente.

Bersaglio bianco di m. 1.20 per 1.80 che conta un punto con visuale nera di 60 cm. che conta due punti e circolo concentrico di 30 cm. che conta tre punti. Distanza m. 300. Posizione libera senza appoggio. Serie di sei colpi fino ad averne sparate non più di 30. Premiate le tre migliori serie. — Premi: Tre medaglie d'oro e tre d'argento.

—

Orario: Il giorno 17 settembre 1905 alle ore 10 ricevimento. — Ore 13 1\|2 tiro di squadra. — Ore 15 principio di tiro per le altre categorie.

Negli altri giorni il tiro avrà principio dalle 7 alle 12 e dalle 13 1\|2 alle 18.

La gara si chiuderà alle ore 18 del 20 settembre. Premiazione ore 20.

E' ammesso il solo fucile Mod. 1891, colla cartuccia ridotta e mirino di prescrizione.

Al tiratore non è concesso di prendere posizioni non prescritte dal Regolamento sul tiro nè di fare uso di appoggi qualsiasi.

L'arma dovrà essere presentata al direttore del Tiro a segno per essere esaminata, prima d' incominciare il tiro, dall'armaiuolo della Società.

Il turno è stabilito dall' ordine delle targhette che si rilasciano all'atto dell'inserizione, a C. 10 l'una. La targhetta del tiratore non presente rimane al suo posto.

La Presidenza si riserva di portare al programma ed alle norme generali, quelle modificazioni che venissero consigliate dalle circostanze, senza però menomare il valore e il numero dei premi.

Da TARCENTO
La sagra del lavoro
Il programma dei festeggiamenti

Ci scrivono in data 5:

Domenica 10 corr. nel borgo « Bulfons » sede del Cascamificio, avrà luogo la grandiosa festa che annualmente dà la « Società di assistenza » di quello stabilimento. Eccone il programma:

Ore 9 — Imponente corteo con distinta banda musicale, squadra di ciclisti con bandiere, si recherà ad incontrare gli operai dello stabilimento di Artegna.

Ore 11 — Ritorno da Bulfons, bicchierata, inaugurazione della festa e banchetto.

Ore 14 — apertura dei giuochi, i vincitori dei quali saranno premiati con considerevoli premi in danaro e adatti oggetti di valore.

Giuochi

1. Cuccagna al palo verticale
2. Corsa nei sacchi
3. Padella al nero fumo
4. Corsa degli asini.

Durante lo svolgersi di tali divertimenti la banda suonerà scelti pezzi di musica.

Ore 17 — Apertura del ballo, con la tanto rinomata orchestra diretta dal maestro Blasich di Udine, su splendida piattaforma illuminata a luce elettrica e gas acetilene.

Ore 18 1\|2 — Grandiosa illuminazione elettrica fantasticamente disposta e grande illuminazione alla Veneziana con 1000 palloncini.

Ore 21 — Spettacolo pirotecnico allestito dal noto Turrini di Tarcento.

A cura del Comitato di detta Società sarà eretto un grandioso e ricco buffet, stile giapponese, che offrirà le migliori bibite, con vini comuni e di lusso, con un servizio di Restaurant.

Per i signori ciclisti che interverranno verrà messo a disposizione un vasto locale per deposito biciclette ecc.

NB. — In caso di cattivo tempo la festa viene rimandata alla domenica successiva.

Un furto a Loneriacco
I soliti ignoti che sapevano

Verso le ore 6 di questa mattina, nella frazione di Loneriacco, ignoti colto il momento in cui la padrona di casa era momentaneamente assente, entrarono nella casa di certo Luigi Pividori e dall'armadio della camera rubarono un piccolo anello d'oro ed un portafoglio contenente carte e una trentina di lire.

Data però la posizione in cui è situata la casa del Pividori e data l'ora in cui è stato commesso il reato, lasciano supporre che la persona che lo ha commesso sia non solo molto pratico del sito ma fosse anche a conoscenza del piccolo risparmio accumulato.

Da SACILE
Il Concorso ippico

Il comitato ha già disposto che la vasta e bella piazza d'armi annessa al quartiere di cavalleria riesca degna dei molti concorrenti alla gara e degli spettatori che si ritengono oltremodo numerosi, anche per la desiderata presenza di S. A. R. il Conte di Torino.

I migliori cavalli saltatori si sono già iscritti; bellissimi ed opportuni i premi da assegnarsi ai vincitori.

La giuria è composta dei seguenti signori: cav. comm. Pugi generale comandante la 5ª brigata di cavalleria Presidente onorario — cav. Pirozzi colonnello comandante di Vicenza cavalleria Presidente effettivo — co. Girolamo Brandolin deputato al Parlamento — capitano Martignoni del Montebello cavalleria — nob. Mario Morpurgo de Nilma — nob. Fabris di Conegliano — dott. Corazza Antonio di Sacile — e due capitani che rappresenteranno i reggimenti di cavalleria Genova e Catania.

Da LATISANA
Una vittima del Tagliamento

Ci scrivono in data 5:

Oggi verso le 18 quattro ragazzetti stavano sul ponte in legno ed in prossimità all' ala sinistra per la raccolta dei nidi. Ma uno di questi, spintosi troppo nel vuoto, scivolò, cadde nell'acqua ed annegò.

Per quante ricerche si sieno fatte, non si sa chi sia! Non fu ancora tratto a riva.

Immaginarsi il dolore di quei poveri genitori che invano attendono a casa il loro povero ragazzetto.

Da PINZANO al Tagliamento
Consiglio comunale

Il Consiglio si riunì domenica e in seduta secreta venne nominata levatrice del Comune la signora Caterina Scodellari Bearzi di S. Martino al Tagliamento.

In seduta pubblica il sindaco partecipava l'aumento del canone dazio governativo e veniva deliberato di esperire la licitazione privata sul collocamento pel venturo decennio.

Venne sospeso di acquistare parte del fondo di proprietà di Nardo Zannier per adibirlo a mercato bovino fino che la Prefettura non abbia dato l'assenso.

Da CIVIDALE
La morte del prof. L. Hasch

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, in seguito a lunga e penosa malattia è spirato il prof. Luigi Hasch d'anni 51 da Madrisio di Fagagna. Egli aveva esordito nella carriera di insegnante di computisteria, nel Collegio Nazionale di Cividale e quindi venne traslocato in Sicilia, ove rimase per qualche anno; presentemente era titolare di computisteria a Prato di Pistoia. Qui a Cividale, godeva la stima e l'affetto di molti amici, ed i suoi discepoli lo ricordavano come lo ricordano tuttora e lo ricorderanno sempre per un ottimo insegnante. Come uomo era un carattere franco, leale, simpatico. Lascia largo compianto di sè.

Al figlio Cristino ed ai parenti tutti sentitissime condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

IL GIRO DEL MINISTRO IN FRIULI

La fermata a Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo, 5:

Il Sindaco dopo portato il saluto ed il ringraziamento della cittadinanza al Ministro Gualtierotti, espose a S. E. il Ministro che stante l'esigenza del paese centro commerciale importante dappoichè conta ben 12 comuni della nostra montagna, si rende indispensabile un servizio postale che risponda alle odierne esigenze.

S. E. dopo aver formalmente promesso di occuparsi della cosa pregò il Sindaco di compilare ed inviargli un apposito memoriale. Si interessò anche del servizio ferroviario di modo che per l'avvenire si possa usufruire di oltre due copie di treni per la coincidenza con i treni diretti Udine-Venezia.

Stamane, da Sequals pervenne al nostro Sindaco il seguente telegramma:

« Nella breve visita che feci a codesta storica antica città ebbi prove squisite della gentilezza Sua e di quella dei suoi concittadini. Le esprimo la mia viva immutabile riconoscenza.

Morelli-Gualtierotti »

Il passaggio a San Daniele

Ci telefonano da San Daniele del Friuli:

Il Ministro Morelli-Gualtierotti dopo aver visitato i comuni di Sequals, Spilimbergo, Pinzano, ovunque ossequiato dalle autorità e accolto festosamente dalla popolazione è giunto al Ponte del Tagliamento presso Pinzano dove lo attendeva il deputato Luzzatto Riccardo, le rappresentanze comunali di Ragogna e San Daniele.

Il Ministro ha quindi proseguito per San Daniele dove ha visitato la biblioteca, la chiesa di Sant'Antonio, monumento nazionale, l'Ospedale e il manicomio.

Seguì un banchetto a cui parteciparono i deputati Luzzatto, Monti, Odorico, le notabilità locali. Parlarono il pro-sindaco Piuzzi, il deputato Luzzatto, e il Ministro vivamente applaudito.

Il Ministro è partito per Osoppo salutato da una dimostrazione di simpatia.

Al forte di Osoppo

Ci scrivono da Osoppo 5:

Il Ministro Morelli-Gualtierotti fu accolto ad Osoppo assai festosamente dalla intera popolazione al suono della Marcia Reale. Il Ministro intervenne al ricevimento al Municipio, durante il quale il deputato Valle gli offrì a nome del Comune un esemplare della medaglia commemorativa dell'assedio del 1848.

Il Ministro ringraziò del dono e ricordò la storia gloriosa del patriottismo di Osoppo.

Il Ministro ripartì per Tolmezzo salutato da vivi applausi della popolazione di tutti i paesi attraversati.

A TOLMEZZO
L'arrivo — Il banchetto

In mancanza della lettera particolare del nostro corrispondente (*D*) che non sappiamo perchè non ci sia arrivata, pubblichiamo il dispaccio della *Stefani*, sobrio ma esatto:

Tolmezzo, 5. — Il ministro Morelli-Gualtierotti è giunto alle ore venti.

La città è entusiasta. Venne servito subito un vermouth d'onore, in municipio.

Seguì poi un banchetto di settanta coperti, al quale parteciparono l'on. Gualtierotti, il capo di Gabinetto comm. Casciani, l'on. Valle, l' ispettore centrale delle poste, il presidente della Deputazione Provinciale Renier, e il deputato provinciale Dapozzo, i consiglieri provinciali Magrini, Rodolfi, i sindaci e le autorità della Carnia e del Canal del Ferro.

Brindarono, applauditissimi, l'onor. Valle, Tavoschi sindaco di Tolmezzo, il cav. Pischiutta gerente dei telefoni carnici, il giudice Luzzatto per la magistratura, il comm. Renier, e infine l'on. Gualtierotti, inneggiando alla Carnia, all' Italia, alla Casa di Savoia.

Il ricevimento in casa de Giudici

Ci telefonano stamane:

Dopo il banchetto al teatro ebbe luogo nel palazzo del cav. Leonardo de Giudici, un ricevimento in onore del Ministro. Il palazzo era sfarzosamente illuminato.

Il cav. de Giudici e la sua gentile signora facevano, nel modo squisito ormai in Carnia proverbiale, gli onori di casa.

Il ricevimento fu ricco, sontuoso.

Durante il ricevimento la banda, in Piazza, svolse un concerto.

Fino a tarda ora l'animazione a Tolmezzo fu grandissima. Domani il ministro si reca ad Ampezzo.

Carnia fidelis

Posso assicurarvi che l'on. Ministro ha riportato la più lieta impressione dalle accoglienze avute qui, improntate alla simpatia più schietta per l'uomo di Governo e alla devozione più profonda per le istituzioni.

Devo ripetervi, col più lieto animo, per l'affetto che mi lega a questa nobile terra che anche questa volta la Carnia fa onore al suo nome e al nome italiano.

I TELEGRAMMI DEL MINISTRO
Non si ferma a Udine

La Camera di commercio ci comunica il seguente telegramma pervenuto all'on. Morpurgo dall'on. Ministro delle poste e telegrafi:

da Tolmezzo, 6\|9 ore 8

Presidente Camera Commercio
Udine.

La necessità di ritornare prontamente a Roma mi impedisce di recarmi costà, conforme avevo promesso anche al signor Sindaco e all'onorevole Solimbergo. Voglia scusarmi ed esser certo che mi sarà ugualmente grato occuparmi degli interessi di codesta città che le S. V. mi ha più volte caldamente raccomandati.

Morelli-Gualtierotti

**

Ed ecco il telegramma pervenuto all'onor. Sindaco della città:

Sindaco di Udine — Udine

Sorta necessità di affrettare mio ritorno Roma devo con mio sommo vivo dispiacere rinunziare recarmi cotesta patriotica città secondo invito fattomi da V. S. e dal sig. Presidente della Camera di Commercio e cortesi insistenze on. Solimbergo cui pure questo momento ho telegrafato.

Voglia scusarmene mentre le assicuro che avrò cura provvedere per quanto sta in me alle giuste aspirazioni ed ai legittimi interessi della città.

Morelli-Gualtierotti.

**

E all'on. Solimbergo che da ieri trovasi a Udine è pervenuto il seguente dispaccio:

« *Tolmezzo, 6* (ore 8). — Pregoti scusarmi se, costretto affrettare mio ritorno Roma non posso come ho già telegrafato al sindaco di Udine, non posso altrimenti recarmi in quella città, della quale tu hai sempre così caldamente patrocinato gli interessi insistendo ora perchè volessi recarmi a prendere cognizione sul luogo dello stato delle cose. Farò ugualmente quanto posso. Cordiali saluti. *Morelli-Gualtierotti* »

—

I telegrammi dell'on. Morelli-Gualtierotti vengono a confermare quanto abbiamo già annunciato e cioè che le necessità dello Stato avrebbero impedito al ministro di fermarsi a Udine, come era nel suo desiderio, quando aveva accettato l'invito del sindaco e del presidente della Camera di Commercio.

La cortesia signorile e l' impronta sincera di questi telegrammi vengono poi ad integrare, nella forma più diretta e solenne le nobili parole pronunciate dal ministro all' indirizzo di Udine nel banchetto di Pordenone.

Senza mostrarne l'intenzione, ma nella forma più elevata e degna dell'uome di Governo, l'on. Ministro risponde con questi telegrammi alle notizie delle accoglienze villane, che avrebbero offeso le più costanti ed antiche tradizioni dell'ospitalità friulana, fattegli pervenire per mezzo del sindaco di Udine,

che ancora una volta (lo diciamo con dolore) si è dimenticato che egli rappresenta l'intera cittadinanza e non un gruppo politico di sfortunati inconsolabili, i quali hanno il torto di credere che coi mezzi tappistici potranno riacquistare il perduto prestigio.

Il capitano Airoldi

Il capitano Airoldi di Robbiata, aiutante di campo di S. A. il conte di Torino, venuto l'altra sera al nostro Ospedale per la minaccia d'una infezione, in seguito alla puntura di un tafáno, da iersera ha avuto un deciso miglioramento.

E' oramai escluso ogni pericolo d'infezione e assai presto l'egregio ufficiale sarà guarito del tutto.

In seguito a questo esito felice, si ritiene che S. A. il Conte di Torino non verrà più a Udine prima della fine delle manovre ma non si può escludere la speranza che a manovre compiute il Principe compia una breve visita alla nostra città.

Ispezione alle fabbriche di fiammiferi

D'incarico del Ministero dell'Interno il prof. Grassi ha fatto una visita a questa fabbrica di zolfanelli della ditta Coccolo e ad altre del Veneto, per uno studio sugli effetti di tale industria nei riguardi sanitari.

Il prof. Grassi rilevò che la fabbrica Coccolo trovasi in ottime condizioni sanitarie e che il numero degli operai che maneggiano il fosforo è stato ridotto ad un minimo di tre.

Per il mercato concorso di tori e torelli

Il Consiglio direttivo dell'« Unione Esercenti », nella seduta del 2 corr., plaudendo all'iniziativa del Comitato per un mercato-concorso di tori e torelli, indetto in questa città per il giorno 22 c. m., deliberò di accordare n. 1 medaglia d'argento dorato, n. 2 d'argento e n. 4 di bronzo.

Moglie manesca e marito bastonato

Fra i coniugi Amadio Modotti d'anni 31, mugnaio, e la di lui moglie, non c'è troppo accordo. Ieri avvenne fra di loro un alterco che finì con una buona dose di legnate che il povero marito ricevette dalla sua gentilissima metà.

Il Modotti dovette ricorrere alle cure dell'ospitale dove gli vennero riscontrate ferita da taglio all'avambraccio destro, ferita lacera all'anulare destro ed alla regione tenera destra, ed abrasioni interne in varie parti del corpo. Ne avrà per parecchi giorni.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di venerdì 8 andante in occasione del Festival Notturno che avrà luogo in Piazzza Umberto I. sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine, P. G., ore 23.30; Arrivo a S. Daniele ore 0.50.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1905.
Greggie: Colli N. 59 Kg. 5830. —
Trame: Colli N. 3 Kg. 150.
Tot. colli 62 Kg. 5980.
All'assaggio: Greggie n. 253.
Semplice pesatura: colli N. 1 Kg. 36.

Beneficenza

Famiglie Brusadin-Scrosoppi di Trieste offrono L. 30 alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria dell'amato ed indimenticabile sig. Francesco Massimo in sostituzione di un fiore.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Sponsali. Questa mattina l'assessore Pico ha unito in matrimonio la distinta signorina Adda de Checco col sig. Vincenzo Miele, tenente di finanza.

Congratulazioni e augurii agli sposi novelli.

Arresto e furto. Certo Gaspari Pietro di Giacomo d'anni 17, di Udine, senza mestiere, ieri sera verso le nove, sul tram a cavalli tentava destramente di borseggiare una signora. Arrestato e condotto alla caserma delle guardie di città, opponeva viva resistenza, oltraggiando gli agenti.

Fu passato alle carceri.

Investimento. Ieri sera alle 17 e mezzo, in via Gemona, il ragazzetto Romanelli Guglielmo di Luigi, d'anni 10, mentre stava giocherellando sulla pubblica via, fu casualmente investito dalla vettura pubblica N. 9 guidata da Belgrado Paolo d'anni 30 di Via A. L. Moro. Le ruote gli passarono sul piede sinistro, fratturandogli la prima falange del pollice. Trasportato all'ospitale, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

DOPO LA FIRMA DEL TRATTATO

Portsmouth, 5. — I colpi di cannone sparati dall'arsenale di marina annunciarono la firma del trattato di pace fra la Russia ed il Giappone che, secondo le comunicazioni ufficiali, avvenne alle 3 47. Il trattato fu firmato prima dal de Witte e poi dal Komura.

Sarà celebrato un ufficio divino di ringraziamento per la conclusione della pace. Da Nuova York giungeranno alcuni popi russi col coro per cantare il Tedeum.

UN RICEVIMENTO DA KOMURA

Berlino, 5. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Portsmouth che Komura diede un ricevimento in onore degli ospiti nell'albergo da lui abitato. Strinse a tutti la mano, secondo l'uso anglo-americano. Al ricevimento comparvero il de Witte e i suoi segretari.

L'aumento delle entrate

Roma, 5. — Nell'agosto si verificò un aumento nelle entrate di oltre 6 milioni e mezzo in confronto allo stesso periodo dell'esercizio 1904-1905. Sono in aumento le tasse d'affari, le imposte sui fabbricati, la ricchezza mobile, le dogane per circa 5 milioni, il dazio consumo, i sali, tabacchi e il lotto.

LA MARCIA DEL COLERA IN GERMANIA

Berlino, 5. — Lo *Staatsanzeiger* reca: Nel territorio prussiano furono constatati ufficialmente, dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5 corr., 11 casi di colera con un decesso. Sinora ci furono 77 casi e 24 decessi.

UN TRENO DERAGLIATO
Un morto — Dodici feriti

Amsterdam, 5. — Presso Pumerend, Olanda settentrionale, deragliò un treno. Una persona rimase uccisa e dodici furono ferite, delle quali due gravemente.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 settembre 1905.

Rendita 5 %	L.	105.30
» 3 1/2 % (netto)	»	104.10
» 3 %	»	75.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1335.50
Ferrovie Meridionali	»	764.50
» Mediterranee	»	474.—
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.93
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.95
Austria (corone)	»	104.74
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5 15
Turchia (lire turche)	»	22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Coll'animo desolato i parenti, Nigris, Pecile e Pinzani partecipano la morte avvenuta ieri sera alle ore 22 di

NIGRIS GIO. BATTA
di anni 79.

Serve la presente di partecipazione personale.

Percotto, 6 settembre 1905.

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L.150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — CORRISPONDENZA in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione Generale al 31 agosto 1905

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	25,259.03
Cambiali scontate	»	1,534,940.24
Effetti per l'incasso	»	43,838 40
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	2,615,351.83
Prestiti a Comuni	»	86,267.63
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	10,605.—
Debitori in Conto Corr. garant.	»	402,231.63
Debitori diversi	»	19,305.65
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	186,792.20
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	439,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	14,025.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	48,000.—
Idem per Custodia	»	15,559.25
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	1,033.50
Mobili	»	1,600.—
Spese di primo impianto	»	400.—
Totale delle Attività	L.	5,550,412.36
Spese d'Amministrazione	»	4,270.20
Interessi passivi	»	3.513.78
Tasse Governative	»	8,273.43
Totale	L.	5,566,469.77

PASSIVO.

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	1,376.23
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste	»	6,404.58
Depositi in Conto Corrente . L. 669,200.04		
Id. a Risparmio » 1,145,682.68		
Id. a Piccolo rispar. » 47,529 54	»	1,862,412.26
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	2,854,036.91
Creditori per effetti all'incasso	»	1203.—
Depositanti diversi	»	516,784.25
Azionisti conto interessi e divid.	»	1,047.—
Fondo di previdenza	»	1,949.90
Fondo evenienze	»	2,718.77
Totale delle Passività	L.	5,472,932.99
Risconto portafoglio e antecipaz. e saldo utili dell'eser. prec.	»	20,334.43
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	73,202.35
Totale	L.	5,568,469.77

Tolmezzo, 31 agosto 1905

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Cav. M. Beorchia-Nigris* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. % fino a 3 mesi, al 6 p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. %.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

Potenze minuscole
Piccolo volume. — Effetti inauditi. Potenze distruttive. Potenze riparatrici.

La triste fine della corazzata Petropavlock a Porto Arturo ci ha mostrato al l'opera una delle potenze minuscole. Una torpediniera carica di qualche libbra di dinamite bastò per far saltare, come un bambino fa saltare una palla, una corazzata di più di cento metri di lunghezza, una vera città galleggiante abitata da un equipaggio di ottocento uomini. Questa potenza ci sorprende, ci spaventa, mentre poi noi prestiamo attenzione sufficiente ad altre potenze minuscole altrettanto sorprendenti e d'un interesse altrettanto grande, perchè invece di essere distruttive sono riparatrici.

La potenza cui vogliamo alludere è quella riparatrice delle Pillole Pink. Queste Pillole sono minuscole: una pillola non pesa un gramma, ciò non ostante ciascuna di esse ha una forza enorme. Per far toccare con mano quale potenza ha ogni Pillola Pink ci serviremo di un esempio, citeremo il caso di un possidente ben noto a Villafonsina, Corso del Popolo, N. 65 Provincia di Chieti, signor Cassiodoro di Giacomo. Egli era tanto malato da disperare di sè: tuttavia due scatole di Pillole Pink bastarono a guarirlo.

« Da circa tre anni — egli scrive — provavo dei forti dolori di stomaco, avevo completamente perduto l'appetito. Respiravo con difficoltà, ero estremamente debole e pallido. Pativo d'insonnia di capogiri, tintinnio negli orecchi. Inoltre anche durante le giornate calde, causa la mia debolezza, soffrivo freddo. Ero insomma ridotto così male che temevo di dover morire. Consultai parecchi medici ma le medicine ordinatemi fallirono. Prima di abbandonar tutto volli far la prova delle Pillole Pink che sono tanto rinomate. Dopo l'uso di una sola scatola, ottenni un miglioramento tanto sensibile da intravedere già la guarigione. In fatti dopo la seconda scatola ero rimesso completamente e tutti i miei malanni erano spariti. »

Orbene, in una scatola di Pillole Pink vi sono 36 Pillole. La cura ordinaria è di due ad ogni pasto, cioè sei pillole al giorno; la durata di una scatola è di sei giorni; di due scatole, dodici giorni.

Dunque il Signor Cassiodoro che aveva sofferto durante tre anni ed aveva provato invano parecchie cure fu guarito dalla potenza delle minuscole Pillole Pink in dodici giorni. E quindi ben stabilito che le Pillole Pink danno sangue ed ogni dose, che ogni pillola che si ingoia dà sangue. Dando sangue, le Pillole Pink guariscono: cacciano l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.88	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
A. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
O. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
D. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.6	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.3	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.28
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—